

mandare buona parte dei loro risparmi per aiutare i familiari e per prepararsi una casa accogliente per la vecchiaia. Tra le pensioni degli anziani rimasti sempre sul posto e di quelli tornati dall'estero, tra gli stipendi dei lavoratori locali e quelli degli emigrati, per l'ufficio postale di Bùcheri passano — si dice — miliardi di lire. Questi soldi arrivati da fuori sono serviti pure a rilanciare l'occupazione locale. Così, mentre i pochi vigneti ed oliveti rimasti in vita per la forza della tradizione e qualche azienda boaria servono ancora per dare lavoro ad una piccola parte della popolazione, i giovani soprattutto cercano altre occupazioni, come il rimboschimento, che ha fatto sorgere in questi anni numerose pinete lungo la valle e sui pendii del monte.

C'è dunque tra la gente un certo benessere mai conosciuto in passato, amministrato da persone capaci di apprezzarlo senza sperperarlo in cose inutili, e generose con chi si trova ancora oggi in situazioni precarie come loro nel passato. Anzi, la sensibilità alla condivisione caratterizza in un modo del tutto particolare la vita della comunità parrocchiale del posto. Lo testimonia, ad esempio, un fatto recente.

Nel maggio dello scorso anno, dopo il Congresso del Movimento Parrocchiale a Roma, alcuni argentini della Vicaria de l'Assuncion de la Virgen della città di Rosario sono venuti a Bùcheri col loro parroco per un contatto con la nostra comunità parrocchiale. Venendo a conoscenza della situazione di povertà in cui vive questa comunità cristiana dell'America Latina, gli abitanti di Bùcheri, in una gara di generosità, hanno dato denaro, qualche gioiello d'oro e una tonnellata di indumenti nuovi spediti per nave. I parrocchiani non solo si sentivano onorati di ricevere in casa i fratelli argentini per offrir loro un pranzo o almeno un caffè, ma non di rado aprivano poi il loro guardaroba e invitavano a scegliere gli indumenti che fossero più utili per la loro comunità.

## **L'amministrazione parrocchiale**

### **finalizzata alla carità**

Evidentemente questa sensibilità alla condivisione è frutto di un lungo cammino e di un continuo allenamento a far penetrare il vangelo negli atteggiamenti di tutti i giorni. E' stato questo infatti l'orientamento dell'attività pastorale di don Gaetano Garfì che da tanti anni vive e lavora a Bùcheri. « Ho cercato innanzi tutto di comunicare ai parrocchiani quello che ad un certo punto era stato per me stesso una riscoperta: il volto di un Dio che è Amore e Comunione. Ed assieme ai parrocchiani ho sempre avuto un'attenzione particolare anche alle strutture della nostra comunità ed al loro funzionamento secondo uno spirito evangelico. Il nostro consiglio per gli affari economici, ad esempio, esiste ormai da 17 anni ed ha impron-

tato tutta l'amministrazione parrocchiale sulla carità, anima della comunità ». « Sì —, conferma uno dei membri del consiglio —: tutto quello che entra nella nostra cassa lo spendiamo per le necessità fondamentali della parrocchia e specialmente per i nostri poveri e per quelli del Terzo Mondo. Da quando facciamo così, le nostre entrate si sono raddoppiate e non abbiamo mai più avuto debiti ».

## **Riflessi inaspettati**

### **di un restauro**

Uno dei frutti più salienti di questa amministrazione è stato il rimodernamento della casa parrocchiale, un edificio che dispone di ben 17 ambienti. Ormai tutta trasformata essa ha fatto di Bùcheri un punto di riferimento per gruppi di giovani, famiglie o sacerdoti che desiderano passarvi momenti di riposo o organizzarvi incontri di formazione. Quando essi non possono autogestirsi, la comunità parrocchiale viene in loro aiuto.

L'anno scorso, poi, durante l'inverno si è svolto a Bùcheri un congresso di 240 giovani, provenienti da tutta la Sicilia e dalla Calabria. L'amministrazione scolastica e quella comunale hanno messo a disposizione locali ed altre strutture, mentre la gente ha offerto alimenti e coperte in una gara gioiosa ed edificante. Erano giovani del Movimento « Gioventù Nuova », che hanno ricevuto un forte impulso a costruire un mondo unito non solo dai temi trattati nel loro congresso, ma anche dall'esempio di una comunità cristiana unita dall'amore, che era una dimostrazione concreta che « c'è più gioia nel dare che nel ricevere ».

Una giovane del posto, molto impegnata in quei giorni insieme agli altri parrocchiani, ha avuto in quel contesto un'esperienza particolare che ben testimonia la corrente di vita evangelica che a Bùcheri si fa sempre più strada: « Una mia amica di una città vicina — ci ha detto — ha voluto sapere come avevo passato le vacanze natalizie, non essendo mai riuscita in quei giorni a rintracciarmi per telefono. Le ho raccontato quanto era accaduto da noi coi giovani e come ero impegnata tutto il giorno per accoglierli, mettendo in pratica le parole che San Paolo aveva rivolto ai cristiani di Roma: "Accoglietevi gli uni gli altri come Cristo accolse voi"; e come questo aveva creato fra tutti un vero spirito di famiglia. Era presente a questo nostro dialogo il papà dell'amica, che è rimasto assai sorpreso: essendo egli protestante, si rendeva conto per la prima volta che i cattolici non solo apprezzano la Parola di Dio, ma si impegnano concretamente a metterla in pratica. E' nato così un rapporto di grande stima anche con lui. Mi è sembrato un piccolo contributo per l'ecumenismo ».